

PRIMA DOMANDA – PROCEDURE TECNICHE

1) Nel bagno di una stanza si è intasato lo scarico del lavabo, che cosa fai?

Entro nel bagno e mi assicuro di aver chiuso la porta di accesso, smonto il sifone elimino tutti i residui esistenti poi lo rimonto e faccio la prova di funzionamento e tenuta

2) Che cosa è la “ Legionella Pneumophila”?

E' un batterio gram negativo che vive in ambienti acquatici naturali e artificiali

2.1) Sostituire una volta all'anno i filtri rompi getto dei rubinetti e pulire o sostituire il soffione doccia è una azione che previene la legionella?

Si, è consigliato dalle linee guida

3) Gli estintori ad anidride carbonica (CO2) sono indicati per spegnere incendi di?

Attrezzature elettriche sotto tensione

4) Devi mettere una serratura in un bagno per disabili cosa metti?

Metto una serratura con chiusura interna tramite pomello e esterna apertura senza chiave

5) Che caratteristiche non devono avere i prodotti per la pulizia di piastrelle, pavimenti di marmo?

Non devono essere tossici e/o corrosivi. Non devono essere acidi ed eccessivamente alcaline e contenenti ammoniaca o cloranti in nessun modo, quindi, vanno usati prodotti che possono produrre aggressioni chimiche o fisiche.

6) QUAL'E' LA CORRETTA PROCEDURA DI VUOTATURA DEI CESTINI PORTA RIFIUTI?

- a. Vuotare i cestini porta rifiuti nel sacco di raccolta
- b. Prestare attenzione al tipo di rifiuto, se trattasi di rifiuti speciali e carta effettuare la raccolta differenziata
- c. Se necessita pulire il cestino con panno imbevuto di soluzione detergente
- d. Sostituire e/o riposizionare un nuovo sacco nel cestino ove necessario
- e. Al termine del giro di pulizia avviare al punto di raccolta i sacchi rifiuti pieni facendo attenzione ad indossare tassativamente i guanti di protezione
- f. Non mettere le mani dentro il cestino o il bidone dei rifiuti anche se si indossano i guanti
- g. Non pressare mai i rifiuti con le mani
- h. Conferire i sacchi pieni ben chiusi ai punti di raccolta urbani senza mai stringere il sacco al corpo o tra le mani
- i. Servirsi sempre di carrelli bidoni o degli appositi lacci per trasportare i sacchi

7) Indicare la corretta Procedura per la depolveratura pavimenti?

- j. Iniziare la scopatura dal punto più lontano e operare coprendo tutta la superficie recuperando, all'occorrenza, anche i residui voluminosi
- k. Utilizzare l'attrezzatura adeguata per raggiungere parti nascoste e sotto i mobili, mentre negli angoli agire con la mano per la completa rimozione dello sporco

8) Indicare la Procedura corretta per il lavaggio pavimento?

- a. Accertarsi di avere prima eseguito la depolveratura
- b. Preparare la soluzione detergente edisinfettante
- c. Passare uniformemente l'attrezzo per il lavaggio sui pavimenti
- d. Cambiare la soluzione lavante quando sia sporca e nontrasparente

9) Indicare la corretta Procedura per lo spolvero ad umido superfici ed arredi

- a. Preparare la soluzione detergente
- b. Utilizzare un panno che abbia buona capacità di rimozione dello sporco
- c. Spruzzare la soluzione detergente sul panno e mai sulle superfici
- d. Nella pulizia di macchine o apparecchiature elettroniche compresi gli apparecchi telefonici avere cura di evitare infiltrazioni di umidità per scongiurare pericolosi cortocircuiti o malfunzionamenti

10) Indicare la corretta Procedura pulizia vetri e pareti con tergivetro:

- a. Predisporre i cartelli "pavimentoscivoloso"
- b. Preparare la soluzione e applicarla con vello e ripassare se moltosporco
- c. Impiegare prolunghes per eventuali parti alte
- d. Rifinire i telai, basamenti interni ed esterni infissi finestre o porte con straccio pulito
- e. Al termine asciugare il pavimento e pulire le attrezzature impiegate

11) Indicare la corretta procedura per la pulizia dei bagni?

- a. Avvertenze: indossare i guanti di protezione
- b. Irrorare la parte interna superiore del wc con detergente **disincrostante** e lasciare agire per alcuni minuti senza strofinare (se necessario azionare prima lo sciacquone)
- c. Irrorare i sanitari con **detergente** e applicare su tutta la superficie da pulire con apposito panno, lasciare agire senza strofinare
- d. Vuotare i cestini e contenitori igienici
- e. Rifornire i distributori di sapone e/o salviette lavamani, carta igienica, deodoranti e altro (prodotti forniti dalla Società appaltante), facendo attenzione che le quantità siano sufficienti a garantirne l'utilizzo fino al successivo intervento
- f. Pulire le piastrelle con prodotto disinfettante edetergente
- g. Risciacquare i sanitari avendo cura di eliminare eventuali residui non disciolti agendo con forza abrasiva
- H. Spazzare il pavimento asciutto con panno e successivamente provvedere al lavaggio

12) Indicare la procedura corretta per il corretto utilizzo del carrello con MOP?

- aggiungere acqua nel secchi blu fino a circa metà secchio.
(Avremo quindi 10/14 lt. Di acqua (se usiamo un secchio da lt. 25 o 7/9 lt. Di acqua (se usiamo un secchio da lt. 15). Quindi, con apposito misurini, aggiungiamo il detergente nella percentuale indicata in etichetta

- Quindi posizioniamo i secchi sul carrello e lo strizzatore sopra al secchio rosso
Attenzione: il manico dello strizzatore deve essere posizionato verticalmente
- Immergiamo il mop nel secchio blu (contenente acqua e detergente) e quindi strizziamo. Se desideriamo un mop più asciutto avremo cura di mantenere premuto il manico per alcuni secondi.
- Strizziamo il mop
- Lavaggio circa 4 mq.
- Risciacquiamo nel secchio rosso
- Strizziamo il mop
- Immergiamo il mop nel secchio blu senza immergere la pinza
- Strizziamo il mop
- Lavaggio area successiva

13) Cosa sono i Dispositivi di protezione individuale?

DPI, ovvero Dispositivi di Protezione Individuale, sono attrezzature e strumentazioni che hanno l'obiettivo di ridurre al minimo i danni derivanti dai rischi per la salute e sicurezza sul lavoro.

Il Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro (D.Lgs 81/08) stabilisce che i DPI in ambito lavorativo debbano rispettare le norme previste dal D.Lgs. 475/92: l'art.74 dà la seguente definizione di Dispositivi di Protezione Individuale: *"Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo"*.

14) In riferimento ai DPI quali sono gli obblighi del lavoratore?

il lavoratore è soggetto ad alcuni obblighi, stabiliti anch'essi dal Testo Unico:

- 1) sottoporsi al programma di informazione e addestramento e utilizzare i DPI conformemente a quanto appreso;
- 2) avere cura dei DPI messi a disposizione del datore di lavoro, senza apporvi alcuna modifica;
- 3) segnalare eventuali difetti o inconvenienti;
- 4) al termine dell'utilizzo seguire le procedure aziendali per la loro riconsegna.

15) Quali DPI sono necessari nell'attività di pulizia e sanificazione? In particolare, cosa previene il contatto con potenziali agenti biologici? – INDICARE ALMENO UNO FRA QUESTI E SPIEGARE...

il contatto con gli agenti biologici “può avvenire in vari modi: attraverso la pelle, le mucose, le vie aeree, l'ingestione accidentale o per via parenterale anche tramite morsi, graffi e punture di insetti”.

È dunque necessario – continua il documento - utilizzare i **“DPI specifici più idonei a prevenire le diverse modalità di infezione:**

1) Protezione delle mani: sono costituiti da guanti per la protezione da agenti chimici, [agenti biologici](#), tagli, traumi meccanici, ecc. L'impiego è richiesto in attività di pulizia, disinfezione, ma anche per la manipolazione di sostanze chimiche o di oggetti taglienti, per la manutenzione di arredi o apparecchiature e per la movimentazione di carichi.

2) Protezione degli occhi: sono costituiti da occhiali, visiere e schermi. Il loro impiego può rendersi necessario in attività con rischio di proiezioni di schegge, schizzi, esposizione a radiazioni e sorgenti luminose (saldatura, lavori in officine meccaniche) manipolazione di agenti chimici, rischio di contatto con agenti biologici, ecc.

3) Protezione delle vie respiratorie: sono le maschere, le semi-maschere, i facciali filtranti, gli autorespiratori. Trovano indicazione negli ambienti ove vi sia carenza di ossigeno e/o presenza di inquinanti tossici, irritanti, nocivi per le vie respiratorie in una determinata concentrazione o di agenti biologici trasmissibili per via aerea. L'impiego di [DPI respiratori](#) può trovare indicazione nelle attività di dispersione di prodotti chimici, presenza di CO, ossido di azoto in luoghi chiusi, ecc.

4) DPI degli arti inferiori: sono principalmente costituiti da calzature, che possono essere di sicurezza, di protezione o da lavoro e sono destinate a proteggere da:

- contaminazione da materiale biologico (solitamente medici, biologi, infermieri, ausiliari, tecnici, operatori sanitari ecc., in caso di pandemia anche gli addetti alle pulizie) (IN CASO DI POSITIVO COVID ANCHE IN AMBIENTE COMUNALE ETC.);
- scivolamenti e cadute dovute a irregolarità del piano di appoggio o eventualmente bagnato da lubrificanti;
- sversamenti di prodotti chimici (biologi, chimici, tecnici di laboratorio, ecc.);
- lesioni alla pianta del piede dovute a perforazione della suola da parte di oggetti appuntiti quali chiodi, schegge di legno o altro;
- schiacciamento della punta del piede per caduta accidentale di materiale dall'alto o con movimenti incauti di attrezzature da lavoro o carrelli elevatori (magazzinieri, tecnici di farmacia, operatori addetti alla manutenzione, operatori di cucina ecc.);
- scivolamenti e cadute dovute a irregolarità del piano di appoggio o eventualmente bagnato (operatori di mensa, addetti alla preparazione e distribuzione pasti, collaboratori scolastici, ecc.).

SECONDA DOMANDA RELATIVA ALLA SEGNALETICA:



Indicare a cosa si riferiscono

RISPOSTE – **cartelli obbligo:**

IL PRIMO CASCO/ELMETTO PROTEZIONE – protezione del capo

IL SECONDO CALZATURE DI SICUREZZA – SCARPE ANTINFORTUNISTICHE – protezione dei piedi

IL TERZO CUFFIE ANTIRUMORE – OTOPROTETTORI – protezione udito

IL QUARTO MASCHERA DI PROTEZIONE – protezione vie respiratorie

IL QUINTO TUTA DI SICUREZZA – protezione del corpo

IL SESTO OCCHIALI DI SICUREZZA – protezione occhi

IL SETTIMO GUANTI DI PROTEZIONE – protezione delle mani

L'OTTAVO CORDA DI SICUREZZA - imbracatura

INDICARE A COSA SI RIFERISCONO:

Cartelli PERICOLO



1Esplosivo. Denominazione GHS01: indica sostanze o preparazioni che possono esplodere per una una scintilla o estremamente sensibili agli urti o allo sfregamento. Vanno evitati fiamme, fonti di calore, scuotimenti e sfregamenti. Esempio: nitroglicerina.

2Inflammabile. Denominazione GHS02: indica tutti i prodotti e le preparazioni che possono surriscaldarsi e infiammarsi al contatto con sorgenti di innesco ma anche al contatto con acqua e aria. Questo pittogramma riunisce i precedenti 'inflammabile' ed 'estremamente inflammabile' della vecchia classificazione. Va evitato il contatto con materiali, acqua e aria. Esempi: benzene (inflammabile), idrogeno (estremamente inflammabile).

3 Ossidante/COMBURENTE. Denominazione GHS03: prodotti che, reagendo con altre sostanze, possono facilmente ossidarsi o liberare ossigeno, aggravando incendi di sostanze combustibili. Va evitato il contatto con materiali combustibili. Esempio: ossigeno.

4 Gas sotto pressione. Denominazione GHS04: questo **simbolo di pericolo**, che non esisteva nella precedente classificazione, indica bombole o altri contenitori di gas sotto pressione, disciolti, liquefatti, compressi o refrigerati. Il simbolo prescrive cautela nel trasportare e manipolare. Esempio: acetilene.

5Corrosivo. Denominazione GHS05: indica prodotti chimici che causano la distruzione di tessuti viventi o attrezzature. Vanno evitati l'inalazione e il contatto con occhi, pelle e abiti. Esempio: acido solforico.

6-7Tossico acuto. Denominazione GHS06: sostanze o preparazioni che per inalazione, ingestione o penetrazione nella pelle provocano rischi gravi, acuti o cronici e anche la morte. Va evitato il contatto con il corpo. Esempio: cianuro.

L'ALTRO.. gravi effetti tossico a lungo termine

8-9Irritante nocivo. Denominazione GHS07: sostanze o preparazioni non corrosive che al contatto immediato o prolungato con la pelle possono provocare un'azione irritante oppure reazioni allergiche. I vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle va evitato. Esempi: carbonato di calcio, laudano.

10 Pericoloso per l'ambiente. Denominazione GHS09. Segnala che il contatto con l'ambiente di queste sostanze e preparazioni provoca danni all'ecosistema (flora, fauna, acqua, aria ...) nel breve e nel lungo periodo. Queste sostanze non devono essere disperse nell'ambiente. Esempio: ipoclorito di sodio.

PERICOLO



IL PRIMO PERICOLO GENERICO
IL SECONDO ALTA TENSIONE
IL TERZO MATERIALE INFIAMMABILE
IL QUARTO CADUTA
IL QUINTO pericolo da accumulatori - batterie
IL SESTO pericolo sostanze comburenti
IL SETTIMO pericolo rischio BIOLOGICO

Cartelli DIVIETO

			
Vietato fumare o usare fiamme libere	Vietato fumare	Vietato ai pedoni	Divieto di spegnere con acqua
			
Acqua non potabile	Divieto di accesso alle persone non autorizzate	Vietato ai carrelli di movimentazione	Non toccare

